

«C'est ça» nuovo metodo per l'insegnamento del francese nel secondo ciclo della scuola elementare

'C'est ça' è un nuovo metodo, in via di elaborazione, per l'insegnamento del francese nelle classi terza, quarta e quinta elementare. Lo si sperimenta attualmente in quattro sezioni di quarta e dieci di terza.

La concezione metodologica di 'C'est ça' non si discosta da quella di 'Du', metodo di tedesco per la scuola media, già presentato da 'Scuola ticinese'. 'C'est ça' appartiene alla nuova generazione di metodi per l'insegnamento del francese e del tedesco che si stanno creando nella Svizzera romanda ('Cours romand' per il tedesco a partire dalla scuola elementare) e nella Svizzera tedesca (fra i quali citiamo il cosiddetto 'Progetto A' per il francese a partire dalla quinta classe di scuola elementare). 'C'est ça', ovviamente, tiene conto della particolare situazione dell'insegnamento del francese nel Ticino (vedi i capitoli 'Metodo e allievo' e 'Metodo e insegnante'), ma si integra nel più ampio contesto svizzero.

Fasi dell'elaborazione del metodo

Anno scolastico 1977/78: Paolo Jelmorini, Lauro Tognola, docenti di francese alla Scuola magistrale di Locarno, e Christoph Flügel, consulente per l'insegnamento delle lingue moderne presso la Sezione Pedagogica del DPE, preparano le grandi linee del metodo per il primo anno (terza classe). In questa prima elaborazione sono coinvolti anche i futuri maestri sperimentatori.

Anno scolastico 1978/79: I quattro maestri sperimentatori verificano il metodo nelle loro sezioni di terza (Quartino, Gorduno, Bellinzona-Daro e Bellinzona-ex professionali). In riunioni periodiche, Lauro Tognola e Christoph Flügel, autori del metodo e responsabili della verifica nella pratica, discutono tutti i problemi con i maestri accogliendo i loro suggerimenti, le loro proposte di cambiamento, la loro produzione di materiale. A turno, Tognola e Flügel assistono a quasi tutte le lezioni di francese.

Anno scolastico 1979/80: I quattro maestri continuano l'esperienza in quarta. Iniziano 'C'est ça' dieci maestri di terza che non vengono praticamente più seguiti: si anticipa in tal modo la situazione di una eventuale generalizzazione del metodo. I dieci maestri lavorano con la seconda stesura del metodo, frutto dell'esperienza dell'anno precedente.

Mezzi didattici

Consistono in un libro del maestro (un raccoglitore), una serie di schede per il raccoglitore degli allievi e alcune cassette. Le cassette contengono registrazioni di canzoni, 'comptines', testi in prosa, i test orali, esercizi di pronuncia e di intonazione per il maestro. Il raccoglitore del maestro comprende

i momenti nel loro svolgimento dettagliato, le istruzioni metodologiche, i vari sostegni linguistici (morfo-sintattici, fonetici, prosodici e lessicali).

Struttura di un anno

Ogni anno è suddiviso in tre unità, ognuna delle quali si conclude con un test, seguito da una fase di intervallo per colmare eventuali lacune rivelate dal test. L'intervallo serve a meglio adattare l'insegnamento agli specifici interessi e bisogni degli allievi. In questa fase, può concretarsi pienamente l'immaginativa didattica del maestro. La prima unità (primo anno), preceduta da una introduzione o 'mise en situation', comprende 18 momenti, la seconda 15 e la terza 10.

Obiettivi

L'obiettivo generale di 'C'est ça' è la capacità di capire qualcuno che parla francese e di farsi capire. Ciò non significa che si debba trascurare la comprensione alla lettura. Lo scrivere, praticato sin dall'inizio, è considerato non tanto un obiettivo nel senso della capacità di esprimersi liberamente per iscritto, quanto piuttosto uno dei mezzi di apprendimento. Nella concezione metodologica di 'C'est ça' è assai difficile stabilire, a priori, obiettivi precisi nel settore della produzione, mentre è più facile fissare ciò che gli allievi dovrebbero essere in grado di comprendere. Il metodo indica testualmente ciò che il maestro può dire nelle sue interazioni con la classe. Ovviamente, è difficile prevedere quale potrà essere la produzione dell'allievo, come essa si articolerà e si arricchirà grazie ai continui stimoli del maestro. L'essenziale è che l'allievo sia libero di soddisfare in modo sempre più completo e corretto i suoi bisogni autentici di comunicazione.

Cenni metodologici

Il francese con 'C'est ça' non è una nuova materia: offre all'allievo e al maestro un nuovo mezzo di comunicazione, grazie al quale potranno intendersi. Gli allievi acquisiscono nuove conoscenze *servendosi del francese*. Il carattere interdisciplinare (si fa matematica, canto, disegno, geografia, storia e altro ancora in francese) è quindi una delle caratteristiche principali dell'insegnamento con 'C'est ça'. Si cerca però anche di sviluppare l'immaginazione degli allievi e si dedica ampio spazio ad attività ludiche e musicali.

Come imparare a servirsi del nuovo mezzo di comunicazione? Con i metodi audiovisivi, attraverso l'imitazione, la variazione e la messa in scena di dialoghi, per lo più detti e poi registrati da persone francofone, dialoghi spesso accompagnati da diapositive.

Questo il procedimento, qui molto schematizzato. L'allievo dell'audiovisivo deve quindi immedesimarsi con altre persone che non conosce e che non lo toccano da vicino. È spettatore-ripetitore di interazioni che avvengono fra 'terze persone'. Il principiante, ripetendo e spesso anche imparando a memoria i dialoghi, deve fingere di sapere il francese come un francofono. La ripetizione, o riproduzione, appare quindi un obiettivo — almeno intermedio — dell'insegnamento linguistico.

'C'est ça' non è un metodo audiovisivo. L'allievo impara il francese partecipando ad atti di comunicazione sin dall'inizio, è soggetto attivo dell'apprendimento. Il maestro, sin dalla prima lezione, si esprime in francese con la classe, parla *con* gli allievi e non *davanti* agli allievi. Questi dovrebbero sempre capire ciò che intende dire e agire in modo conseguente. Per la loro produzione, gli allievi si servono di una parte del materiale verbale che sono in grado di comprendere. I loro tentativi di espressione, soprattutto all'inizio, non saranno sempre pertinenti e corretti: il maestro potrà intervenire aiutandoli, se necessario, anche con esercizi formali, che gli allievi apprezzeranno perché ne intuiscono lo scopo. Pronuncia e intonazione vengono esercitate soprattutto quando si imparano canzoni e 'comptines', cioè specialmente nei momenti in cui pronunciare bene non è solo una esigenza della comunicazione, ma 'fa parte del gioco'. Con questo tipo di apprendimento, sorretto da esercizi appropriati su schede, si tenta di riprodurre — per lo meno metodologicamente — il modo in cui si impara una lingua straniera nel contesto naturale.

Programmi del primo e del secondo anno (terza e quarta classe SE)

Programma di terza (seconda stesura del metodo)

Scopo della *fase introduttiva* è rendere coscienti gli allievi che 'sanno' già un po' di francese, che il francese è presente anche nel Ticino. Il maestro chiede se ci sono allievi francofoni in classe, se si conoscono persone che parlano francese, se qualcuno è già stato in una regione francofona, se si sono già viste, sentite, lette frasi o singole parole in francese. Parole e frasi vengono poi raccolte su un pannello. Gli allievi portano da casa scritte in francese (marche di prodotti, nomi di città, imballaggi o etichette ecc.) che vanno poi classificate ed esposte al mollettone o al pannello. Alla fine di questa 'mise en situation', gli allievi ascoltano registrazioni in francese, italiano e tedesco, lingue che dovranno identificare e classificare.

La *prima unità*, che comprende 18 momenti, comincia con l'allestimento di una lista dei nomi degli allievi da ordinare alfabeticamente. Si contano i nomi che cominciano con A, B, C ecc.; si distinguono i nomi femminili da quelli maschili e infine si contano. Il campo numerico viene allargato per mezzo di giochi con numeri e dadi e di semplici operazioni aritmetiche. Sono intercalati altri giochi, l'apprendimento di una canzone e di una 'comptine'. Con i numeri vanno poi combinati i colori e parole facilmente comprensibili. Un altro elemento di questa pri-

ma unità sono le istruzioni di facile comprensione (in parte scritte, in parte registrate: 'Dessine une banane!', 'Souligne le prénom français!' ecc.).

La *seconda unità* prevede interazioni e attività individuali e collettive con parole facilmente comprensibili, combinate con numeri e colori. Il campo si allarga agli animali, ai vestiti e ad altri oggetti dell'esperienza quotidiana degli allievi. Si estende la loro produzione verbale ('une banane', 'trois carottes', 'quatre tomates rouges', 'une banane verte', 'J'ai une carotte rouge' ecc). In un momento successivo, vengono classificati prodotti alimentari e vestiti (collage). Dalle attività con i prodotti alimentari nascono il momento 'prezzi' e un altro in cui occorre identificare prodotti alimentari ascoltando la registrazione di un tv-spot autentico. Sul piano linguistico, esiste un legame tra il momento 'prezzi' e il momento 'peso' (numeri con l'aggiunta di un elemento invariato). Nel momento 'peso', gli allievi si pesano. Tutto il materiale linguistico della prima unità viene sistematicamente ripreso e allargato. I momenti sono legati fra di loro e tutti riferiti alla realtà vissuta dagli allievi in prima persona.

Siccome piace 'imparare' serie semanticamente strutturate, l'inizio della *terza unità* è dedicato ai giorni della settimana, ai mesi dell'anno, ai numeri e alla data. Dalla data si passa all'età. Dopo l'apprendimento di un'altra 'comptine', il lavoro prosegue con il piano della classe e la misurazione di alcuni oggetti. I dieci momenti di questa unità si concludono con una ripresa del tema 'animali': gli allievi dapprima mimano determinati animali, dovranno poi ordinarli secondo il modo in cui si muovono e il numero delle zampe.

Programma di quarta

(prima stesura del metodo)

La *prima unità* inizia con il tema 'vacanze'. Si passano in rassegna le attività svolte dagli allievi durante il periodo delle vacanze estive. Dalle 'vacanze' si passa ai mesi (di vacanze e di scuola). La classe prepara sul mollettone (con etichette) un calendario indicando i mesi di vacanza e di scuola (con le rispettive stagioni). Dopo l'apprendimento di un'altra 'comptine', in cui viene ripreso l'argomento 'vestiti' (e ricollegandosi con un argomento già apparso all'inizio dell'unità), si prosegue con i paesi che circondano la Svizzera. La carta geografica d'Europa offre l'occasione per introdurre il concetto di punti cardinali. Gli allievi, in seguito, ascoltano brevi registrazioni nelle quattro lingue nazionali che devono identificare; sarà loro compito localizzare le rispettive regioni linguistiche su una cartina della Svizzera e riconoscere le quattro lingue sulle nuove banconote svizzere. La conclusione della prima unità è un testo per la lettura silenziosa sulle lingue che si sentono parlare nel Ticino durante la stagione turistica.

La *seconda unità* comincia con attività concernenti i nomi di parentela: gli allievi portano da casa foto di parenti e le presentano alla classe utilizzando etichette da loro completate. Segue l'allestimento dell'albero genealogico di una famiglia immaginaria di Mergoscia. La presentazione di questo villaggio verzaschese (attraverso una cartina della regione e una foto per la quale gli allievi completano una didascalia semplice) è



Classe terza. Attività orale. Tema: Vêtements, produits alimentaires ecc.

(Foto Mario Bernasconi - Bellinzona)

l'introduzione a un'altra lettura. Da questa tematica di storia regionale, si passa a quella, molto diversa ma connessa, dei mezzi di trasporto che vanno classificati (con motore / senza motore ecc.); non manca, però, il collegamento con il tema trattato in precedenza, come non mancano i ripetuti riferimenti all'esperienza quotidiana degli allievi. L'unità si conclude con la canzone 'Il était un petit navire'.

Nella *terza e ultima unità* si affronta il tema 'abitazione': i disegni di una casa di appartamenti in città e di una casa monofamiliare in campagna servono da introduzione all'argomento, che viene approfondito attraverso l'osservazione e i continui riferimenti all'esperienza personale (Dove abitano? Come abitano? ecc.). Lo studio dei piani degli appartamenti e l'inserimento di etichette con i nomi dei locali dovrebbero sviluppare la capacità di meglio intravedere i rapporti fra realtà e rappresentazione simbolica (grafica). Segue un testo per la lettura silenziosa e individuale: 'La nouvelle maison de Marcel'. Un altro aspetto della tematica è trattato al momento in cui si esaminano gli annunci immobiliari sui giornali. Si fa uso di annunci autentici, tratti da giornali della Svizzera romanda. Se il testo 'La nouvelle maison de Marcel' avrà saputo stimolare l'immaginativa dei ragazzi, questi documenti, di tutt'altro genere, saranno l'occasione gradita per sviluppare ulteriormente l'argomento. Non sorprende quindi che il lavoro con gli annunci abbia inizio con la loro identificazione in quanto genere di messaggio. In seguito, gli allievi sono chiamati a classificare gli annunci immobiliari e a riconoscere determinate inserzioni in base a indicazioni orali e scritte. Conclude la terza unità il disegno dell'abitazione 'ideale', così come la vede ogni allievo, completato da una breve e semplice descrizione a parole. Questa attività sarà un ulteriore stimolo.

Metodo e allievo

Il metodo 'C'est ça' tien conto della lingua materna degli allievi che, per lo più, sono dialettofoni; prevede facilità e difficoltà specifiche nei settori del vocabolario, della pronuncia e della 'grammatica'. 'C'est ça'

considera pure il fatto che il francese è lingua nazionale ed è perciò presente anche nel nostro cantone. Nella scelta dei temi trattati e, soprattutto, delle attività, 'C'est ça' tien conto dell'età degli allievi, degli interessi e dei bisogni particolari alla loro età.

Metodo e insegnante

'C'est ça' vuol essere un metodo di francese per la scuola elementare. Un elemento in questo contesto è la figura dell'insegnante. Il maestro è chiamato a parlare continuamente francese con la classe sin dalla prima lezione. Il metodo offre all'insegnante un aiuto costante sul piano linguistico e metodologico. Il maestro deve, in ogni istante, rendersi conto che non è il metodo che fa l'insegnamento, ma che è lui stesso che realizza gli intendimenti contenuti nel metodo. Considerata questa esigenza importante, si può dire che l'insegnante è abbastanza 'legato' al metodo per lo svolgimento delle 'unità didattiche'; è d'altro canto importante sottolineare che durante le fasi di intervallo l'insegnante è completamente libero di organizzare l'attività secondo gli interessi e i bisogni degli allievi (vedi capitolo 'Struttura di un anno').

Primi risultati

Dopo appena due anni di esperienza con un numero limitato di sezioni, è difficile trarre conclusioni definitive. I risultati dei test possono, tuttavia, dare qualche indicazione. Generalmente si può dire che i risultati finora raggiunti nel settore della comprensione e dell'espressione orali sono buoni; molto incoraggianti i risultati nella comprensione alla lettura; mentre l'espressione scritta libera è da sviluppare.

Sarebbe però errato prefiggersi obiettivi troppo ambiziosi: si trascurerebbe il fatto che l'apprendimento del francese dovrà continuare ancora per quattro anni nella scuola media.

Lusinghiera, addirittura entusiasmante la motivazione: imparare il francese con il metodo 'C'est ça' è un'attività che piace molto.

Lauro Tognola
Christoph Flügel